

Olocausti minoranze multinazionali

in onda sulla Rete uno la traemissione Olocausto italiano di Federico Fazzuoli e Vita Minore, per la serie Antenna, a cura dello stesso Fazzuoli e di Emilio Sanna. Ormai, il dibattito sull'Holocaust america- | C'è stato, per esempio, anche no ha creato anche in Italia una vera ondata di programmi sulle minoranze e sugli ebrei. In questo caso, attraverso interviste, riprese di luoghi, spezzoni di documentari, fotografie dell'epoca, interventi di protagonisti, si è tentata una storia degli ebrei italiani, in particolare durante i momenti drammatici delle deportazioni, nei primi mesi del '44. Abbiamo così visto ricostruire delle situazioni abbastanza inedite per il pubblico italiano, abituato da sempre a consi-

Venerdi 1 giugno è andata | regime tutto sommato c buono » nei confronti delle minoranze e soprattutto di quella ebraica. Invece, si è potuto toccare con mano che in Italia non c'è stata soltanto la risiera di San Saba, a Trieste. il campo di Fossoli, vicino a Carpi (dove poi Don Zeno costruì la prima Nomadelfia). Sono affiorate, così, le drammatiche sequenze delle deportazioni dai posti più disparati, attraverso le delazioni, le paure dei gerarchi locali, la compilazione di liste dettagliatis-

sime da parte dei tedeschi. Oggi va in onda in terzo episodio di questo Olocausto. In questa puntata, dopo il clima borghese delle prime due, si entra direttamente nel clima del ∢campo di concen derare il fascismo come un i tramento». Il capo della fa-

miglia Weise ritorna in Polonia, costrettovi dai tedeschi. Fra gli altri componenti della famiglia, invece, Karl entra a Buchenwald, dove viene internato; Berta, la moglie cariana » di Joseph viene espuisa dalla Germania, e arriva anche lei in Polonia dove ritrova il marito Joseph.

Insomma, prende il via la diaspora che sarà poi la direttrice delle puntate auccessive del telefilm; incomincia la frantumazione della trama nei vari personaggi, che da ora in poi ci si dovrà abituare a seguire uno per volta, con le singole caratteristiche di ognuno, e con una spettacola rità complessiva molto forte. Si intravvedono le varie storie che intessono tutta la serie, con il carico ad ogni puntata di nuovi personaggi, con un processo labirintico di situazioni. E' questo, soprattutto. che riesce a tenere «inchio dato » il pubblico italiano. C'è piuttosto da fare un'os-

servazione su un tema un po' diverso da quelli sempre trattati a proposito di Holocaust. Il filmato americano, evidentemente, ha il pregio di saper far venire alla luce — e non soltanto in Italia, ma in tutto Il mondo, viste le discussioni che ci sono state dappertutto -. la questione della « presenza > delle minoranze. Di « agitare » come si diceva una volta. Da parecchi segni si av verte la sensazione che il tema sia in piena fase di esplosione presso i mezzi d'informazione di tutto il mondo. In questo caso, negli Holocaust americani, italiani, francesi ecc., la storia diventa ecopea. diventa groviglio di politiche. di vicende personali, di caratteri. Ma sempre epovea di minoranze. Non accade, beninteso, che la televisione diventi improvvisamente un organo delle minoranze, ma almeno s'interessa alle minoranze. E soprattutto alla loro ricchezza culturale, gestuale, di cui si aporopria con voracità.

Eppoi le minoranze, rispetto al prodotto e alla civiltà americana ed europea, sono praticamente tutto il mondo, dai palestinesi ai cinesi. Quindi. questi prodotti e le loro ema nazioni sono sempre più multinazionali.

NELLA FOTO: una scena di **∢** Olocausto **∌**

Viaggio nelle «capitali» italiane dello spett acolo: Roma

Che facciamo stasera? C'è solo da scegliere

Mille iniziative per cinema, teatro 6 musica - I rischi dell'« abbuffata »



Il pubblico delle proiezione alla Basilica di Massenzie

ROMA -- Che faccio stasera? Era una domanda fatale, una volta, a Roma. Ora, a chi vuo le, a chi desidera, a chi è interessato, (e sono molti) può anche capitare di non saper decidere fra cosa scegliere. Se me sono dovuti accorgere persino i giornali: in questi due-tre anni hanno dovuto constantemente aumentare lo spazio dedicato aali spettacoli (e alle critiche), teatrali. musicali_ cinematografici, alle mo stre, ai dibattiti. La Repubblica ci si è addirittura lanciata con un supplemento « cartellone » di otto pagine, dedicato quasi tutto alla capitale. Se lo riempiono ogni settimana, vuol

dire che qualcosa pure accadrà. Queste lunghissime locandine zono la facciata, il risul tato esterno, più rerificabile, di quella che è stata definita da Beniamino Placido « la ri nascenza culturale di Roma »

Forse è un termine azzardato, eccessivo, esagerato. Ma certo qualcosa è successo, non a caso da quando la nuova giunta di sinistra si è insediata al Campidoglio. Quella città che era considerata una palude, un corpo flaccido e pigro, ha improvvisamente avuto dei sussulti, è sembrata risvegliarsi, in poco temè stato tutto un fiorire d iniziative, incontri, rassegne Che è successo? E' succes-

so che quella che l'assessore Nicolini ha definito « attivazione culturale », ha ottenuto i suoi scopi. Che chi aveva lavorato in modo quasi sotter raneo, o comunque in condizioni spesso difficili, ha potu to trovare un po' più di spazio, mezzi, strutture. Ha trovato, insomma, nel Comune un punto di riferimento. Tan to che qualcuno ha parlato di mecenatismo. L'esempio classico, citato e

stracitato, è naturalmente la Basilica di Massenzio: le rassegne estive organizzate dai pionieri del « cineclubbismo » romano (in questi anni sono nate altre piccole sale, nono stante la crisi del cinema), e dalle altre organizzazioni del la cooperazione culturale. Fu un esperimento anche critica to, ma è stato un enorme suc cesso di pubblico (60 mila spettatori che assistono ad o gni genere di film, dai più * facili > ai più + difficili >). E per quest'estate Massenzio, ri proponendo ancora una volta la formula del gioco — nel '78 erano i Tarocchi, quest'anno sarà il gioco dell'oca - si moltiplicherà in cinque punti diversi, un po' più decentrati La crisi del cinema - e a Roma, con Cinecittà in abban dono, pesa parecchio - quanto sia stata importante la « fabbrica di sogni » romana. dal punto di vista anche della capacità artigianale, del patrimonio di conoscenze e produzioni tecniche, dell'alto livello professionale, lo si è visto bene nella mostra sulla « Città del cinema », un'altra delle iniziative del Comune, al Palazzo delle esposizioni -non si risolve certo né con la proliferazione dei cineclub. né con le belle e breri stagioni di Massenzio.

Ma il Comune si è « inventato > (non da solo) anche qualcos'altro: alcune sale sono state trasformate in teatro (il Brancaccio, il Giulio Cesare), altre, soprattutto di periferia, funzionano in modo diverso: in borgata non arrivano più solo i « Kung Fu». o le « insegnanti sexy ». Alcune sale sono immesse inrece. in un circuito che programma film di qualità.

Ricerca di modi nuovi, dunque. E soprattutto di spazi nuovi. Teatrali: i parchi (i famosi « punti verdi » dell'Estate romana) torneranno a trasformarsi in auditori. e in sale teatrali. E così la splen dida Arancerà di San Eisto. oppure la spiaggia di Castel porziano, dove a settembre si terrà la prima rassegna internazionale di poesia — un proaetto finanziato a metà dal Comune -- con poeti come Ferlinghetti, forse Ginsberg. Espozizioni, che non è stato chiuso un solo giorno, ha allestito una mostra dietro l'altra (finalmente Roma comincia a entrare nel circuito internazionale delle mostre) che - con lo stupore, ancora una volta, dei giornali — sono state sempre affoliatissime, frequentate da migliaia e migliaia di persone, soprattutto giovani.

solo per le mostre: ma è stato messo a disposizione di artisti, da Vasilicò a Varetto a Tadeusz Kantor. Il progetto finale è di trasformare il Palazzo delle Esposizioni in una sorta di stabile Kunsthalle, ossia « Casa dell'artc ».

contro e di vita. « Morta l'ipo tesi del '68 — afferma Nico lini — che voleva fare di tutti dei creatori artistici, zi vede oggi che un'altra delle forme possibili di partecipazione è quella di offrire un'ampia pos sibilità, una grande libertà, di **s**celta. Così il Comune, che offre occasioni, possibilità, organizzazione, ma anche idee. teatrale, Lisi Natoli al Mattadiventa un interlocutore per toto, una fiera del teatro al tutti. In questa scelta, però, Circo Massimo, Perlini all'Aubisogna offrire anche — e cer gusteo; al programma estracare — modi diversi di fruida viva > che trasformerebbe zione, di lettura comune». Insomma: tutto può essere de circo con clown, funamboli, visto, dipende come. La letmimi; all'arrivo a Roma di tura critica e ironica che il compagnie straniere: Berliner pubblico di Massenzio faceva (forse), Squat, Foreman, dei prodotti spettacolari di Chat Anglais, Impossibile elencare tutto, come impossiche gli spostamenti di macchi bile anche ricordare tutta la - insegna. Il rischio? E' stagione dei concerti da quelappunto qui: che questa città li decentrati del Santa Cecirifiorita (quanto pubblico ha? lia, a quelli jazz. E a proe di che tipo?), ora che è di posito di jazz: è un'altra delle

rentata una capitale degli spettacoli, resti tale. Nel sen so peggiore della parola tempo non succedeva? — e « spettacolo ». Dove insomma la possibilità di « scelta » assomigli a quella dei telespet tatori davanti ai sedici ca nali del comando elettronico delle Tr a colori.

turali » alternativi o mono, ha fatto scoprire un « bisogno » di cultura e spettacolo forse insospettato. Così Roma è diventata una città europea. « Anche se -

coraggio agli « operatori cul

dice Nicolini - rimangono del le differenze, delle strane con traddizioni: per esempio il Risveglio di Primavera di Perlini al Festival di Ambur go ha ottenuto 25 minuti di applausi. A Roma lo si dà al la Piramide, con un centinaio

di spettatori a sera... >. Comunque, la città ha cono sciuto un suo risveglio, ha ri scoperto strack, piazze, posti abbandonati, inutilizzati, de sueti, vuoti da sempre, ridandogli una nuova funzione di in

Gregorio Botta

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

MESSA - Dall'Abbazia di Saint Victor di Marsiglia (Francia)

11,55 INCONTRI DELLA DOMENICA - (C) 12,15 AGRICOLTURA DOMANI - (C)

TG L'UNA - (C) - Quasi un rotocalco per la domenica

13,30 TG 1 NOTIZIE DOMENICA IN... - Condotta da Corrado - (C)

15,40 LA FEBBRE DELLA DISCOTECA - Spettacolo musicale ARRIVA L'ELICOTTERO . Telefilm . « Il posto del-

17,45 NOTIZIE SPORTIVE 17,50 FERMATE IL COLPEVOLE - (C) - « Qualcumo dal

giardino »

TELEGIORNALE 20.40 OLOCAUSTO . DI Gerald Green - (C) - Con Tom Bell, Joseph Bottoms, Tovah Feldshun - Regia di Marvin J. Chomsky - Terza puntata

21,45 LA DOMENICA SPORTIVA (C) - Cronache filmate 22.45 PROSSIMAMENTE - (C) - Programmi per sette sere
23 TELEGIORNALE TELEGIORNALE

(Rete due, ore 15)

gonista e Pamela Tiffin.

(Rete due, ore 21,55)

TG2 Dossier

 \square Rete 2

12,30 QUI CARTONI ANIMATI · (C) TG2 ORE TREDICI 13.30 L'ALTRA DOMENICA ESTATE . (C) . Selezione di

concerti pop, rock e jazz RIPRENDIAMOCI FORTE ALAMO · (C) · Film · Con Peter Ustinov, Pamela Tiffin · Regia di Jerri Paris 16,40 PROSSIMAMENTE - (C) - Programmi per sette sere

TG2 DIRETTA SPORT - (C) 17.50 TOCCA A TE. MILORD . (C) . « Il titano scomparso » 18.45 TG 2 SPORT FLASH - (C)

OGGI VEDREMO

Riprendiamoci Forte Alamo

19 TOM E JERRY - (C) - Cartoni animati
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Serie «B» 19,50 TG 2 STUDIO APERTO

Un film a metà tra il western e la commedia, questo di

Jerry Paris, un attore di discreta notorietà, che si è divertito

a sfottere generi e modelli del cinema statunitense. Il titolo

originario è Viva Max e si riferisce al generale messicano Maximilian Rodrigues De Santos che vorrebbe vendicare la

sconfitta subita dai suoi connazionali nel 1836 a Alamo. Cosi

riconquista il forte, ormai diventato un bazar che vende sou

venirs e, pretende un riconoscimento ufficiale dal governo.

Fra gli attori ricordiamo Peter Ustinov, nei panni del prota

Le alt di carta sono quelle che spuntano a tanti giovani

desideros: di «volare» fuori del nido e che molto spesso si

rivelano troppo fragili per sostenerli, ma è anche il sottoti

tolo di questa puntata della rubrica di Ennio Mastrostefano

anno fuegono da casa. D: questi, tremila scompaiono e non

appunto il problema dei circa cinquantamila ragazzi che of

La trasmissione ralizzata da Giuseppe Marrazzo affronta,

20 TG 2DOMENICA SPRINT (C) 20,40 ANCHE I BANCARI HANNO UN'ANIMA Commedia con musiche Con Gino Bramieri, Paola Tedesco. 21,55 TG 2 DOSSIER · (C) · Il documento della settimana 22,50 TG 2 STANOTTE 23,05 E NOI QUA - « Amor - Amuri » - Con Maria Carta.

🗌 TV Svizzera

ORE 11: Messa di Pentecoste; 1430: Telegiornale; 1435: Papa Wojtyla in Polonia; 1635. Telerama; 17: Uno zaino pieno di ricordi; 17.45: Corteo della festa dei fiori; 18.40: L'uomo invisibile; 19.30: Settegiorni; 20: Telegiornale: 20.20: I solisti della Svizzera italiana a Campione, 20,45. Intermezzo; 21,10: Il Regionale; 21,45: ∏ giudice e il poliziotto; 22.40: La domenica sportiva; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria ORE 17: Telesport; 20.30: L'angolino dei ragazzi: 21: Cana le 27; 21,15: Punto d'incontro; 21.30: Angelica ragazza jet

Film. Regia di Geza Radvanyi con Romy Schneider. Henry Vidal. Jean-Paul Belmondo: 22,50: Musicalmente. TV Francia

ORE 12: Cori; 12,40: Cinemalices; 17.57: Top club domenicale; 13,15: Telegiornale; 14.30: Bizzarrie di donne; 15.20: Saperne di più; 16.20: Piccolo teatro; 16.55 Signor cinema; 17.35: Cioccolato della domenica; 18.05: La leggenda di Adamo e dell'orso Beniamino; 18.55: Stadio; 20: Telegiornale; 20.35: Omicidi al monastero; 22.10: Documentario; 23: TG.

☐ TV Montecarlo

ORE 18.45: Disegni animati: 19: Paroliamo: 19.20: Vita da strega; 19.50: Notiziario; 20: Avvocati alla prova del fuoco; 21: Non sei mai stata così bella. Film Regia di William A. Seiter con Rita Hayworth; 21:35: « Cinema, cinema!: dove. come, quando, con chi andare al cinema »; 23.05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

Pamela Tiffin interprete del film «Riprendiamoci Forte Alamo»

Da Brescia e Catania nuovi appelli per il voto al PCI

il centro in una sorta di gran-

fioriture di Roma, di locali

dove arrivano -- da quanto

subnano artisti di gran livello.

Sono associazioni, club, che

non sempre vivono con l'aiu-

to e le sovrenzioni del Comu-

appunto - ha funzionato an

che indirettamente, ha dato

ne: ma quest'« attivazione » --

Si susseguono gli appelli e le adesioni di esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo per il voto al PCI. Tra le ultime adesioni registriamo quella del Centro teatrale bresciano « La Logetta », firmata dagli attori Gigi Castion, Salvatore Landolina, Angela Cardile, Virginio Gazzolo, e dall'operatore culturale, Paolo Meduri, All'appello firmato da decine e decine di attori, registi eoperatori teatrali, ha aderito anche l'attrice Anna Maestri.

Da Catania invece, un gruppo di 33 artisti ha sottoscritto un appello nel quale tra l'altro si denuncia la politica clientelare della DC nei vari settori dello spettacolo la mancanza di scelte chiare e riformatrici, l'assenza di interventi soprattutto per il Sud. Il testo si conclude con l'affermazione che « per cambiare l'Italia, bisogna gover-

Convegno a Ischia per il Premio Rizzoli

Crisi del cinema: è colpa della TV?

Dal nostro inviato

ISCHIA — Il convegno sul tema «Stampa, radio e TV per il cinema » indetto nell'ambito del Premio Rizzoli, che si è concluso ieri a Ischia, si è trasformato in sostanza, in una vivace polemica nei confronti della televisione che, attraverso la proiezione di decine e decine di film sottrarrebbe pubblico alle sale cinematografiche, con conseguente calo degli incas-si e restringimento delle possibilità produttive.

A nostro avviso il nuovo corso preso dal convegno è da giudicare positivo perche ha attualizzato un problema che esiste e che è grave, svincolandosi da un tema fisso (lo atesso della prima edizione di questa iniziativa) che avrebbe finito per farci ascoltare cose già dette in passato. Che poi la discussione sulla legittimità o meno della televisione a trasmettere film e a produrli non abbia consentito di ap prodare a conclusioni positive (ciascuno dei due raggrup pamenti in causa è rimasto sulle sue posizioni) riguarda la complessità degli interessi (culturali ma anche e soprattutto economici) che si scontrano e che difficilmente sono conciliabili. Abbiamo così ascoltato le note posizioni del vice presidente della RAI TV, il socialdemocratico Giampiero Orsello, il quale ha sostenuto la legittimità della presenza della TV, sia nella produzione filmica che nella proiezione di pellicole cinematografiche, perché è

Ed il Palazzo è servito non impensabile - secondo il suo parere - che nell'ambito della politica culturale che la emittente pubblica deve svolgere sia assente la componente cinematografica Orsello ha anche tentato

di rassicurare sulla incidenas minima che nel settore avrà la terza rete (sarà projettato un solo film alla settimana e non ci saranno prolezioni dirette) Lo ha confermato successivamente an-

rete. Rossini, il quale ha specificato che i film trasmessi avranno caratteristiche particolari: si tratterà di pellicole al alto contenuto culturale, o emarginate dal mercato o con caratteristiche specifiche regionali.

Naturalmente agguerrite le voci contrarie. Dai produttori agli esercenti di sale cinematografiche e ad alcumi critici, si è convenuto sulla costatazione che in effetti la possibilità di assistere, a casa, a projezioni cinematografiche allontana il pubblico dalle sale. E' però un discorso che non riguarda solo il servizio pubblico televisivo ma investe, soprattutto, le emittenti private

Se però lo schieramento anti-TV nelle sue componenti produttivistiche e di gestione delle sale cinematografiche he trattato l'argomento in modo limitato, arrestandosi agli aspetti puramente economici un elemento interessante lo abbiamo colto nella po sizione di alcuni critici, i quali si sono posti la domanda del perché la TV sfondi nei cinema, sollevando implicitamente dubbi sulla sua ca pacità di valorizzare la propria specificità senza invade re altri campi d'azione. In parole più semplici ci si è chiesto se una televisione più consapevole delle proprie caratteristiche e, con una vo lontà chiara tendente ad esaltarie, abbia proprio bisogno di inserirsi così massicciamente nel settore cinematografico al quale, a detta del produttai, non da nemmeno contributo economico equo, in quanto per la prolezione di un film, offre al massimo 15 milioni di lire. Nell'ambito del Premio Rizzoli si è anche svolto un incontro-stampa con gli autori. le cui opere sono state sele zionate quest'anno per la manifestazione: Francesco Rosi,

Ermanno Olmi. Franco Bru

sati. Claudio Fragasso, Alber-

to Negrin e Faliero Rosati.

○ MILANO ○ CONEGLIANO **O TREVISO O BOLOGNA O ROZZANO O TORINO O BELLUNO SUPERMERCATI**

SPECIALISSIMO VITELLONE!

bollito (punta, blancostato) al kg. lire 2590

reale con osso (polpa con osso) al kg. lire 3480

bocconcini, MI, 4780 5180

svizzere sceltissime, al kg. lire

polpa di suino a di suino 3290 magro, al kg. lire

pasta semola lire 2150 di grano duro kg.5 riso originario

gr. 1900 lire olio oliva

2 mondi lt. 1 lire 1890

OLIOJISM olio semi vari barbi

pomodori

pelati gr. 800 60

98

emmental bavarese etto lire 428

grana vernengo di zona tipica, stravecchio etto lire 998

margarina iris gr. 200 lire 220

pizza barilla (napoletana istantanea) 630 5



gr. 220 lire.240 680

64 fette biscottate

caffè la vazza rossa 🧻 sacchetto gr. 400 lire 2750

nutella bicchiere bibita gr. 188 lire 250

6 choco rem merendina lire 450

confetture arrigoni (arancia, ciliegia, albicocca, pesca)



lire 720 64 sacchetto gr. 200



20 filtri the star meriot extra

vinkola del piave It.1 lire.535 48 birra adler

cl. 66 lire bibite prealpl (gassosa, aranciata cedrata)

ci. 92 iire acqua minerale gassata e non 65 t.



ava lavatrice fusto gr. 5500 lire 5780

scala abrasivo limone grande lire A20

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 8, 10,10, 13, 17, 18, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6,30: Musica per un giorno di festa; 7,35: Culto evangelico; 8.40: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10,15: GR1 sport Ruotalibera 62 Giro d'Italia: 10,26: Itineradio; 11,25: Io, protagonista; 12: Sergio Endrigo; 12,30: Rally; 13.30: Il Calderone; 16: Radiouno per tutti; 16,30: Car-

Il Calderone; 21,10: Ifigenia in Tauride, musica di Gluk, con Maria Calias; 23,30: Nol. voi e le stelle a quest'ora.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55; 18,45; 19.30, 22,30; 6: Un altro giorno, musica; 7,15: Un argomento alla settimana; 8: Il GR2 al Giro d'Italia; 8.05: Al cinema con Gian Luigi Rondi; 8,15: Oggi è domenica: 8,45: Videoflash; ta bianca: 17,50: Tutto il cal. 9,35: Gran varietà; 11: Alto | ludio; 7: Il concerto del matcio minuto per minuto; 19,35: | gradimento; 11.35. Alto gra: tino; 7,50: Il concerto del mat-

dimento; 12: Revival; 12.46: Toh! chi si risente: 13,40: Romanza; 14: Trasmission: regionali; 14,30: Domenica con noi: 17: Domenica sport: 18: Domenica con noi; 19: Domenica sport; 19,50: Il pe-

□ Radio 3

scatore di perle; 20,50: Spazio X; 22,45: Buonanotte Eu-GIORNALI RADIO: 6.45. 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,10, 18,45, 20,45, 23,55; 6: Pre-

Domenica tre; 10,45: I protano: 23,35: Georg Philip Telememn: 23.25: Il jaza,

gonisti; 11,30: Il tempo e i giorni; 13: Disco-novità: 14: concerti per pianoforte di Mogart; 14,25: Canti popolari della Turchia; 14,45: Controsport; 15,10: Vita, miracoli e morte del cafone lucano: 16: Oliver Messiaen e il canto degli uccelli; 16,30: Il passato da salvare; 17: Elettra, musica di Richard Strauss; 19.15: Jeam-Philippe Rameau: musiche per il teatro; 20: Il discofilo; 21: I concerti di Mila-

tino; 9: La stravagansa; 9,30:

I progetti, ancora, sono mol ti: dagli artisti italiani che la vorano in nuovi spazi, come Varetto con il suo Autobus | che il direttore dela term